A RILENTO Ancora in pochi agli sportelli per presentare la domanda per il Reddito di cittadinanza

Il sindaco è «perplesso» E vuole il fact checking sulle assunzioni reali

Sala: «Un riscontro settimana per settimana» Rizzoli: chiarezza su ingaggio dei navigator

Il d-day del Reddito di cittadinanza raccoglie più allarme che consensi da parte delle istituzioni milanesi. Il sindaco Beppe Sala si era espresso contro il sussidio targato M5S nelle scorse settimane e ieri, primo giorno utile per presentare le domande per il sussidio, ribadisce di avere «perplessità dall'inizio e continuerò ad averle, dopodichè vedremo i risultati alla fine. La realtà dovrà dimostrare che non è solo un'azione di sostegno ma qualcosa che serve a trovare lavoro, o non servirà a nulla». Vedremo nei prossimi mesi, sarebbe molto utile capire anche dal lato aziende quanto, settimana per settimana, assumeranno coloro che beneficiano del Reddito». Da Palazzo Marino al Pirellone, l'assessore lombarda all'Istruzione Melania Rizzoli premette di «non essere «prevenuta» ma «vogliamo agire secondo legge, se non dovesse funzionare non vorremmo che le responsabilità venissero poi attribuite alle Regioni. Siamo preoccupati sulle regole di ingaggio dei navigator perchè non sono chiare e non ci sono ancora state comunicate regole precise, le stiamo aspettando. Non sappiamo come assumere 6.500 operatori e desidereremmo avere ragguagli». Rizzoli è stata sentita in audizione due giorni fa alla Camera dei deputati «proprio per puntualizzare le criticità del decreto attuato forse con troppa fretta. E in virtù di questo, potrebbe causare disagi o incongruenze». Più ottimista l'assessore leghista alle Politiche sociali della Regione, Stefano Bolognini, che definisce l'avvio come «il primo giorno di scuola del Reddito, vedremo agli esami a giugno se il governo sarà stato promosso o bocciato. Credo che di fronte ai 5 milioni di italiani in povertà assoluta, certificati nel 2018 dall'Istat, questa possa essere una misura importante per segnare un'inversione di tendenza». É positivo, aggiunge Bolognini, «che i centri per l'impiego tornino ad avere una dignità che la riforma delle province aveva cancellato».

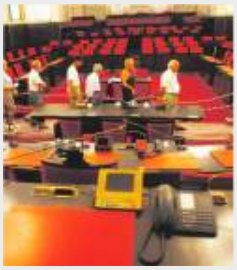
CONFCOMMERCIO

Carlo Sangalli: servono misure per sostenere soprattutto le imprese

Alla Rizzoli ribatte il consigliere grillino Dino Alberti: «Prendiamo atto che l'assessore vuole agire secondo la legge. Lo faccia a partire dall'assunzione da parte della Lombardia dei dipendenti dei Centri per l'impiego, che sono stati lasciati in balia della Province. Lo impone la normativa nazionale e lo hanno fatto tutte le altre regioni». E «prendiamo atto poi che la più grande preoccupazione della Regione è l'ingaggio dei navigator - aggiunge -. Sono questioni risolvibili per una riforma così ampia e rivoluzionaria che ha restituito dignità e speranza a migliaia di persone e di famiglie. Le testimonianze di decine di persone fuori dai Caf». Ma tra le voci perplesse c'è anche quella del presidente di Confcommercio Milano Carlo Sangalli: «Se l'obiettivo è l'inclusione sociale - precisa - bisogna innanzitutto che sia chiaro chi fa cosa, a partire dal rafforzamento dei centri per l'impiego. Soprattutto bisogna avere la consapevolezza che sono le imprese a costruire le opportunità di lavoro e che quindi è necessario mettere in campo misure che ne sostengano competitività e crescita. Il Reddito dovrebbe quindi davvero concorrere alla costruzione di una società più attiva e ad una sicurezza sociale fondata su più lavoro».

ChiCa

Il Bilancio comunale 2019



Sei milioni in più dalla tassa di soggiorno, due in meno dalle multe

La cifra che colpisce subito all'occhio i consiglieri di opposizione è quella sulla sicurezza: 222,9 milioni investiti nel 2018 e 178,9 previsti quest'anno. Addirittura 44 in meno. L'assessore Roberto Tasca che ieri ha presentato in Commissione il Bilancio di Previsione 2019 è finito subito al bersaglio ma ha chiarito che si tratta dello spostamento della voce relativa sul personale al capitolo dei servizi generali, i servizi di sicurezza sono garantiti ai livelli del 2018. Non si risparmia comunque una stoccata del capogruppo di Forza Italia Fabrizio De Pasquale: «Viste le problematiche in città, ci aspettavamo un aumento della spesa per la sicurezza». Contesta altre due voci: «La tassa pubblicità aumenta del 50% ma il gettito previsto diminuisce perchè gli investitori scapperanno. E aumentano ancora i crediti di dubbia esigibilità di 62 milioni, segno che lievitano i mancati incassi sugli affitti nelle case popolari (Mm incassa solo il 50% del dovuto) e anche le entrate al Codice della strada». A preventivo ci sono 293 milioni di incassi da sanzioni. Ancora in aumento le entrate dall'imposta di soggiorno, effetto anche della tassa estesa a Airbnb: il Comune prevede 50 milioni di entrate, sei in più dell'anno scorso. Il Bilancio approderà in consiglio (*nella foto*) entro metà mese.

Chiara Campo

IL PRESSING SULLE CANDIDATURE

Sala chiede la «prova verità» anche al Pd: almeno un assessore in lista per le Europee

Il richiamo: «Modello Milano? Dalle parole ai fatti». E bandiere Ue ai balconi

Beppe Sala la definisce la «prova della verità». Per dirla in altri termini, si aspetta che il Pd passi dalle parole ai fatti. Perchè sabato scorso hanno sfilato alla marcia contro il razzismo (e Salvini) il neo segretario Nicola Zingaretti alla vigilia delle primarie, a braccetto con lo sfidante Maurizio Martina, c'erano deputati e senatori, tutti hanno osannato il «modello Milano», una piazza da cui può ripartire (anche) la ricostruzione del centrosinistra. E ieri il sindaco ha ribadito che il Pd da qui in poi «dovrà considerare Milano per la forza che ha, non per me. Ho assessori all'interno della mia giunta che meritano attenzione, perchè non rappresentano capacità politiche o professionalità improvvisare. Quindi già dalle Europee sarà la prova della verità per dare il giusto spazio a Milano». A chi gli chiede se si aspetta che ci sia almeno un assessore della sua giunta candidato risponde «onestamente sì». La richiesta dell'altro è partita da Sala ben prima del voto delle primarie, in passato aveva chiesto anche all'ex segretario dem Matteo Renzi di valorizzare i tanti giovani piddini con ruoli nazionali, ora con Zingaretti dovrebbe trovare ascolto. E in pole position per correre per una poltrona a Bruxelles c'è ovviamente l'assessore-regista della marcia «People, prima le persone», Pierfrancesco Majorino che sembra pronto alla sfida anche nel caso in cui il capolista dovesse essere l'ex sindaco Giuliano Pisapia. Rappresenterebbero l'ala più a sinistra dell'elettorato ma sulle schede si potranno segnare tre nomi, purche si tratti di due donne e un uomo o due uomini e una donna. Scalpita anche l'assessore all'Urbanistica Pierfrancesco Maran, ex renziano di ferro, poi «diversamente renziano» e infine in campo per Zingaretti alle primarie. Sala insiste anche sull'allargamento alla società civile: «Non entrerò mai nelle scelte del Pd per le Europee, non è giusto, ma consiglio attenzione. Ma pare ci siano dubbi sul listone di Calenda ma è necessario allargarsi e credere nella forza del civismo, è l'unica possibilità per andare sopra il 40% e governare nel Paese».

PATTO Ieri Beppe Sala e Romano Prodi hanno lanciato da Milano l'appello ad esporre il 21 marzo la bandiera dell'Europa ai balconi, aderiscono circa 100 città

Ed è partita da Palazzo Marino ieri la rete dei «Comuni per l'Europa» a sostegno di Romano Prodi che chiede agli italiani di esporre ai balconi il prossimo 21 marzo la bandiera dell'Ue accanto a quella italiana. «In un mondo in cui contiamo sempre meno, l'Europa unita - avverte l'ex presidente della Commissione europea - è la nostra unica ancora di salvezza. Dobbiamo essere uniti per non scomparire». Presenti anche il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, quello di Pesaro e presidente di Legautonomie Matteo Ricci, tra i circa cento che hanno aderito c'è anche l'ex M5S Federico Pizzarotti. La bandiera europea verrà distribuita anche nelle piazze delle città. Sala sostiene che «non ci siano così tanti anti europeisti in Italia» ed «è bisogno di tornare a contarci, le bandiere sono il primo atto per chiedere ai cittadini di metterci la faccia». Anche se avverte: «Perche funzioni non deve essere un'iniziativa a mio avviso solo del del Pd e della sinistra».

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2t5IyMjYjE2NWJjMDQtYjFlZS00ODMzLTg1MDctOWZiMzlkZDM2YjIwIyMjMjAxOS0wMy0wN1QwODozMDozOCMjI1ZFUg==